

Giorgio Brianese

“Agire” senza contraddizione

Abstract

Nel pensiero di Emanuele Severino libertà e contingenza sono pensabili solo all'interno del nichilismo occidentale. Ciò sembra implicare l'impossibilità che la prassi sfugga alla follia. Penso che gli argomenti con cui Severino sostiene questa tesi siano inattaccabili, ma anche che uno degli scenari più interessanti che si aprono a partire dalla sua ontologia è quello della possibilità di un'etica non governata dalla volontà di potenza. *“Agire” senza contraddizione* prende in esame questa possibilità.

“Acting” without Contradiction

In the thought of Emanuele Severino freedom and contingency are to be considered as parts of western nihilism. This seems to imply that the praxis cannot escape madness. I believe that the arguments Severino makes use of in asserting this theory are undeniable, but also that one of the most interesting perspectives opened in his ontology concerns the possibility of an ethics free from the will to power. *“Acting” without Contradiction* evaluate this possibility.

Nicoletta Cusano

Sulla contraddizione

Abstract

L'articolo affronta il tema della contraddizione e della differenza tra contraddizione, contraddirsi e contraddittorietà, interrogandosi sulle questioni teoretiche decisive: in che senso la contraddizione e il contraddirsi esistono se e in quanto sono affermazioni di nulla? in che senso il contraddirsi è affermazione della tesi e insieme dell'antitesi?

Si risponde tenendo ferma la posizione severiniana nelle sue linee concettuali fondamentali, ma proponendone una riformulazione esplicitante soprattutto in relazione alla decisiva espressione «la contraddizione appare come negata».

On Contradiction

The article deals with the theme of contradiction and the difference between contradiction, contradicting oneself and contradictoriness. It examines some of the fundamental theoretical issues: in what way do contradiction and contradicting oneself exist if or insofar as they are affirmations of nothing? In what way is contradicting oneself the affirmation of the thesis and antithesis at the same time? The answer clings to Emanuele Severino's thought, but it advances some explanatory reformulations of the fundamental statement "contradiction appears as denied".

Massimo Donà

La follia della croce

Abstract

Il tentativo che abbiamo compiuto in questo breve saggio è quello di mettere in luce la vera *contraddizione* che ci sembra minare dall'interno il cuore più profondo dell'esperienza cristiana. E innanzitutto dell'esperienza di Gesù sulla croce. Gesù, infatti, si propone sì come Figlio di Dio – e dunque deve essere Dio –, ma nello stesso tempo si presenta anche come uomo... con tutto ciò che questo comporta. Perciò esperisce sì l'abbandono radicale da parte del Padre, ma rimane nello stesso tempo in grado di riconoscere l'abbandonante come Dio; peccato che ciò significhi ritrovarsi costretti a smentire, in-uno, di essere stato radicalmente abbandonato dal Padre. Insomma, il Figlio non è più in relazione con il Padre senza che ciò comporti l'*esclusione* della relazione medesima; come si dovrebbe dire appunto di una qualsiasi esistenza mondana – in relazione alla quale, il non essere in relazione implica l'immediata esclusione del suo essere in relazione. Ecco in che senso “pensare” il Cristianesimo nella sua reale aporeticità significa trovarsi costretti a ridefinire, e nella forma più radicale, il senso della “negazione”, o del non-essere. D'altro canto, il *non-essere* di cui Gesù patisce lo scandalo non parlerebbe di un'esperienza realmente paradossale e contraddittoria se non ci impedisse di risolverlo in una semplice *esclusione* del ‘negato’.

The Folly of the Cross

The attempt we have accomplished in this brief essay is that to highlight the true *contradiction* which seems to us threatening from the inside the deepest core of the Christian experience. And, above all, of the experience of Jesus on the cross. Jesus, indeed, proposes himself certainly as the Son of God – and then he must be God –, but, at the same time, he reveals himself also as a man... with all that this role involves. So, he experiences, of course, the radical abandon by the Father, but at the same time, he is able to recognize as God the One who abandons; it's a pity, nevertheless, that this implies to be constrained to deny, in respect to the same subject, to be radically abandoned by the Father. So, the Son is no longer in relation with the Father, but this does not imply the *exclusion* of the relation itself, as it should be said in any worldly existence, in relation to which the non-being in relation involves the immediate exclusion of its being in relation. This is how “thinking” about Christianity in its true aporetical nature means to be compelled to re-define, in the most radical form, the sense of “denial” or of the non-being. On the other hand, the *non-being* scandalously suffered by Jesus would not point out to a really paradoxical and contradictory experience if it did not prevent us to solve it in a mere *exclusion* of the “denied”.

Giulio Goggi

La verità e la fede. Note sulla proposta teorica della Scuola teologica di Milano

Abstract

I teologi Giuseppe Angelini, Angelo Bertuletti, Giuseppe Colombo e Pierangelo Sequeri sostengono la possibilità di inscrivere la *fede* nella *struttura originaria della verità*. Il confronto con il modo in cui il nesso tra la *struttura originaria* e la *fede* viene istituito da Emanuele Severino negli *Studi di filosofia della prassi* consente di definire lo specifico della prospettiva teologica fondamentale. L'approccio critico alla tesi dei teologi di Milano farà emergere l'insostenibilità della loro proposta teorica che intende coniugare la simbolicità e l'assolutezza del sapere. Chiude l'articolo un primo cenno di riflessione sul rapporto tra la verità e la contraddizione della fede.

Truth and Faith. Notes on the theoretical Proposal of the theological School of Milan

The theologians Giuseppe Angelini, Angelo Bertuletti, Giuseppe Colombo and Pierangelo Sequeri sustain the possibility of inscribing *faith* into the *originary structure of truth*. The comparison with the way in which the nexus between the *originary structure* and *faith* is established by Emanuele Severino in *the Studi di filosofia della prassi* allows to define the peculiarity of the fundamental theological perspective. The critical approach to the thesis of the theologians of Milan will make to emerge as untenable their theoretical proposal which intends combining the symbolism and the absolute value of knowing. The article ends with a first hint of reflection on the relationship between truth and the contradiction of faith.

Leonardo Messinese

Alcuni rilievi sulla “contraddizione C” della verità

Abstract

Il tema della verità incontrovertibile costituisce il centro del pensiero di Emanuele Severino. Negli scritti del filosofo bresciano, però, si parla anche di una specifica contraddizione, chiamata “contraddizione C”, che è implicata dalla “struttura originaria” della verità. Questo articolo si propone di svolgere un tema che è di particolare rilievo in entrambe le fasi del pensiero severiniano e di avanzare alcune osservazioni critiche che intendono favorire una discussione di carattere teoretico.

Some Considerations about the “Contradiction C” of Truth

The theme about the incontrovertible truth constitutes the core of Emanuele Severino’s thought. In the writings of the philosopher of Brescia, nonetheless, there is also the expression of a specific contradiction, called “contradiction C”, which is implied by the “originary structure” of truth. This article intends to explain a theme which is particularly relevant in both the phases of Severino’s thought and to propose some critical observations aiming to promote a discussion of theoretical nature.

Davide Spanio

La «serietà» della contraddizione

Abstract

Questo studio intende offrire un breve contributo intorno al tema della contraddizione, accostando la questione concernente la «serietà» dell'esistenza o della storia, in dialogo con Heidegger, Hegel e Gentile. L'esito dell'indagine, che chiama in causa anche Bontadini e Severino, suggerisce che la serietà della contraddizione allude all'identità del diveniente, che rende problematico, se non aporetico, ogni tentativo di attribuire al mondo un'«altra serietà», custodita da un dio creatore.

The “Seriousness” of Contradiction

The paper gives a brief study on the theme of contradiction, by addressing the question about the «seriousness» of the existence or history, into dialogue with Heidegger, Hegel and Gentile. The outcome of the inquiry, which also calls into question Bontadini and Severino, suggests that the seriousness of contradiction alludes to the identity of becoming that makes it difficult, if not aporetic, any attempt to refer the world to «another seriousness», guarded by the creator god.

Luca Taddio

Verso un nuovo realismo: l'apparire della cosa. In dialogo con Emanuele Severino

Abstract

In *Studi di filosofia della prassi*, Severino compie un'analisi critica del metodo husserliano attraverso l'esame di un esempio emblematico: l'apparire di un cubo. L'esempio è significativo per l'intera tradizione fenomenologica in quanto viene ripreso e discusso costantemente tanto da Husserl, quanto da Heidegger, Merleau-Ponty e Sartre. L'esame critico di questo caso rappresenta il perno della nostra riflessione sull'esperienza immediata presente in *Fenomenologia eretica*. Al fine di avviare un confronto col pensiero di Severino, presentiamo una sintesi aggiornata del secondo capitolo, sintesi che è dedicata all'analisi dell'apparire della cosa

Toward a New Realism: the Appearing of the Thing. Dialogue with Emanuele Severino

In *Studi di filosofia della prassi*, Severino makes a critical analysis of the Husserlian method by examining a paradigmatic example: the appearance of a cube. The example plays an important role in the entire phenomenological tradition since it has constantly been recalled and discussed by Husserl, Heidegger, Merleau-Ponty and Sartre. The critical examination of this example represents the focus of my observations on immediate experience which are collected in *Fenomenologia eretica*. In order to start a confrontation with the thought of Severino, we present an up-to-date summary of the second chapter, a synthesis which centered on analyzing the appearance of the thing.

Luigi Vero TARCA

Negazione della contraddizione e verità della contraddizione

Abstract

La logica della non contraddizione mostra, in particolare dopo Gödel, dei limiti radicali, in particolare legati all'impossibilità che un sistema non contraddittorio sia completo. D'altro canto questo stesso esito, valutato da un punto di vista rigorosamente filosofico, si rivela essere fortemente aporetico, in quanto la stessa conclusione che rende problematica ogni conseguenza tratta da un qualsiasi sistema fa vacillare anche le stesse conclusioni che siamo soliti trarre dai teoremi di Gödel. Ciò impone il compito di indagare le condizioni della possibilità di un sistema completo e coerente. Questo è reso possibile da un ripensamento di alcune nozioni cardine della filosofia: la totalità (ripensata come *onnitudine*, ovvero come l'insieme che è ogni cosa e che ogni cosa è), la negazione (per cui il negativo di x si presenta come un momento di x) e quindi la non contraddizione (la quale, in forza della precedente definizione, si presenta come un momento della contraddizione). Si schiude così la possibilità di un pensiero che riesca a pensare la tautologia come qualcosa di diverso dalla negazione della contraddizione, precisamente come la proposizione che è sempre vera perché è il risultato dell'operazione che rende vera ogni proposizione, l'operazione che genera quella che qui chiamiamo "verità". È solo nel caso specifico della contraddizione che la negazione della contraddizione coincide con la verità della contraddizione benché le due operazioni che le generano siano essenzialmente diverse. Così tale pensiero ci consente di distinguere la verità della contraddizione dalla negazione della contraddizione. Esso coglie la verità come rebus, intendendo con questo termine un sapere il cui senso è dato da quello delle parole visto nell'*insieme* di ogni altra cosa.

NEGATION OF CONTRADICTION AND TRUTH OF CONTRADICTION

The logic of non contradiction displays, in particular after Gödel, some essential limits; first of all the impossibility, for a non contradictory system, to be complete. Nevertheless, from a philosophical point of view, just these outcomes of Gödel's theorems make even these conclusions to be problematic, and therefore show the possibility of a quite different result, i.e. the attainability of a complete and non contradictory system. However this requires a deep metamorphosis of some fundamental philosophical concepts: the whole (meant as "onnitudine", or *omnitudo*, i.e. as the whole of everything such that the whole is every thing and every thing is the whole); the negation (the 'negative' of x is meant as a feature, or an aspect of x), and of non contradiction (which, just for the previous definition, is to be seen as a feature, or an aspect of contradiction). The resulting thought makes us able to distinguish the tautology from the negation of contradiction; the tautology, indeed, is the proposition which is always true because it is the result of the operation that makes every proposition true, operation which gives origin to what we call "verità". It is only in the specific case of contradiction that the negation of contradiction coincides with the truth of contradiction albeit the two operations generating them are essentially different. So this thought makes us able to distinguish the truth of contradiction from the negation of contradiction. It understands truth as the solution of a rebus, that is the synthesis of the linguistic sense of words and the 'real' sense of every other thing.

Ines Testoni

Dire l'indicibile come etica dell'attesa.

Dal discorso di Emanuele Severino alla consapevolezza dell'errore nella soluzione del paradosso femminista

Abstract

L'articolo analizza il problema della posizione vittimaria e subordinata della donna, entrando nel merito della possibilità di superare tale condizione. Esso si focalizza sul tema delle diverse forme di femminismo e della loro paradossale lotta interna, mettendo in evidenza come le loro diverse e opposte epistemologie corrispondono alle categorie di "episteme" versus "declino degli immutabili" indicate da Severino. Poiché il problema della condizione della donna è fortemente pervasivo in tutta la storia dell'umanità e in tutte le culture, la sua risoluzione risulta essere una sfida cruciale tanto per l'etica quanto per la politica, perché essa non trova ancora una fondazione capace di resistere alla volontà di potenza che si manifesta come violenza finalizzata alla sopraffazione e all'abuso. L'articolo discute quindi come il pensiero del filosofo permetta di impostare una nuova etica della liberazione degli oppressi.

Speak the unspeakable, as ethics of waiting. From the Severino's discourse to the awareness of the error in the solution of the feminist paradox

The article analyzes the problem of female victim-position, by entering into some difficulties which hinder the overcoming of such a state of subordination. It focuses on the different forms of feminism and their paradoxical conflict, highlighting how their different and opposing epistemologies correspond to the categories of "episteme" versus "declining immutable" indicated by Severino. Since the problem of the status of women is highly pervasive in the whole human history and in all cultures, its resolution appears to be a crucial challenge to ethics and politics, because it is not yet a foundation able to resist the will to power that is manifested as violence aimed at oppression and abuse. The article discusses how the thought of the philosopher founds a new ethic of liberation of the oppressed.

Vincenzo Vitiello

Abstract

Identità e divenire. Giovanni Gentile: dal pensiero al sentimento

Il saggio attraversa criticamente l'intero percorso del pensiero gentiliano alla luce del problematico rapporto tra Identità e Divenire. Dopo aver mostrato l'estraneità di Gentile al disegno hegeliano di fare della ragione la potenza negativa immanente all'intelletto (*Riforma della dialettica hegeliana*), ed il conseguente fallimento del tentativo di distinguere la logica dell'astratto dalla logica del concreto (*Sistema di logica come teoria del conoscere*), Vitiello si sofferma sulla svolta del pensiero gentiliano rappresentata dalla *Filosofia dell'arte*. In quest'opera, in cui Gentile riprende temi già presenti in un saggio giovanile sulle *Forme assolute dello spirito*, l'Identità non è più "posta" dal Divenire, ne è bensì il "presupposto" – il presupposto che sottraendosi costantemente al Divenire, impedisce che esso si chiuda in se stesso, nella propria non diveniente auto-identità.

Identity and Becoming. Giovanni Gentile: from Thought to Sentiment

The present essay goes critically through the whole path of Gentile's thought in the light of the problematic relation between Identity and Becoming. After showing the extraneousness of Gentile to Hegel's project of making reason the negative power immanent to intellect (*The Reform of the Hegelian Dialectics*), and the consequent failure of the attempt to distinguish the logic of the abstract from the logic of the concrete (*System of Logic as Theory of Knowing*), Vitiello lingers on the change of Gentile's thought represented by the *Philosophy of Art*. In this work, in which Gentile recalls themes formerly present in a juvenile essay on the *Absolute Forms of the Spirit*, Identity is no longer "placed" by the Becoming, but it is rather its "requirement", which, getting constantly out of the Becoming, prevents that it encloses in itself, in its own non becoming auto-identity..